

Via Lucis

Interventi d'arte dell'Unione Cattolica Artisti Italiani



Nell'ambito del 4° Convegno Ecclesiale Nazionale tenutosi a Verona dal 16 al 20 Ottobre l'Unione Cattolica Artisti Italiani ha realizzato una mostra ispirata alla "Via Lucis".

Le 14 stazioni che narrano momenti significativi del Cristo risorto sono esposte presso la chiesa di S.Tomaso Cantuariense a Verona fino al 7 gennaio 2007.

L'iniziativa è stata promossa e sostenuta dalla Conferenza Episcopale Italiana con la collaborazione della Diocesi di Verona. La mostra è accompagnata da una corposa pubblicazione per i tipi della Silvana Editoriale, nella quale sono riprodotte le 14 tele della Via Lucis scelte per la mostra, e altre numerose immagini anch'esse di artisti appartenenti a varie sezioni dell'UCAI.

I testi che accompagnano il volume sono firmati dal Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, Mons. Giuseppe Betori; dal Vescovo di Verona Padre Flavio Roberto Carraro; dal Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'UCAI Mons. Giovanni Battista Gandolfo; dal direttore Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della CEI Don Stefano Russo; dall'ideatore della Via Lucis Dabino Palumbieri; dal critico d'arte Mariano Apa; dalla Presidente Nazionale dell'UCAI Fiorella Capriati della quale viene riproposto in coda al presente documento il testo di presentazione.



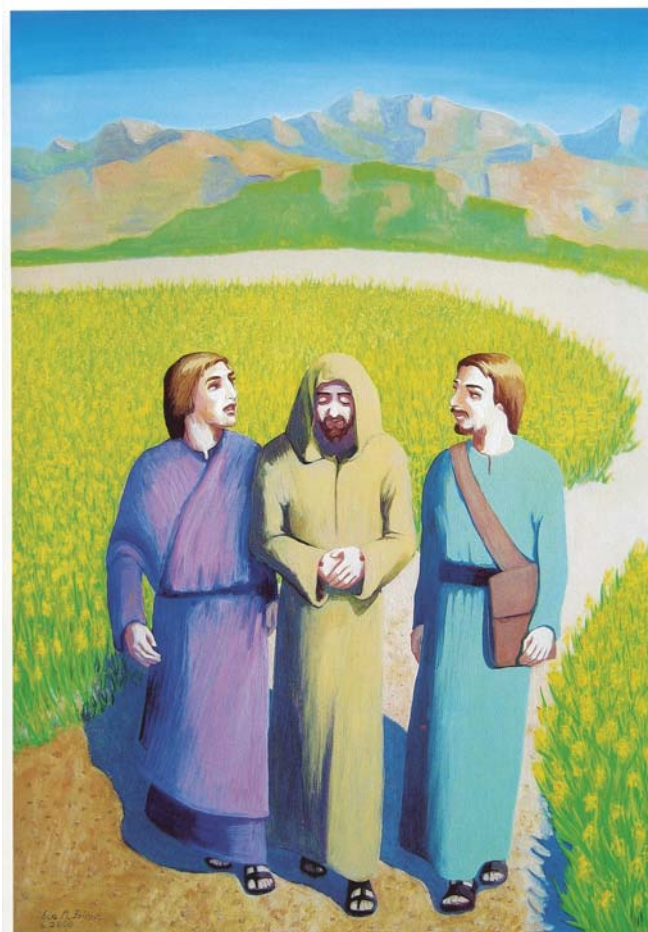
Alessandro Verdi - *Il Cristo risorto*

Massimiliana Bettiol
Gesù si manifesta alla Maddalena



Giulio Rossetti - *Il Sepolcro vuoto*

Eva Maria Friese
Gesù risorto verso E'mmaus





Carla Caldonazzi
Gesù si manifesta allo spezzar del pane



Marco Arman
Gesù si mostra vivo ai discepoli

Maria Rosanna Cafolla
Gesù e i discepoli nella remissione dei peccati



Alberto Bolzonella
Gesù conferma la fede di Tommaso





Luigi Caflisch
Gesù si mostra ai discepoli al lago di Tiberiade



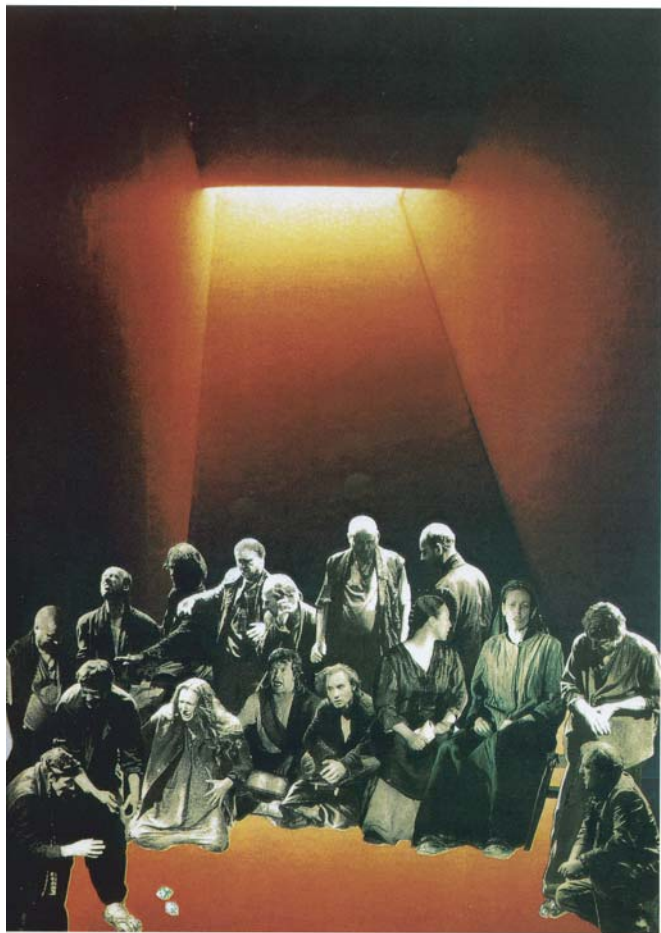
Carlo Adolfo Fia
Gesù e il primato di Pietro

Maurizio Frisinghelli
Gesù affida ai discepoli la missione universale

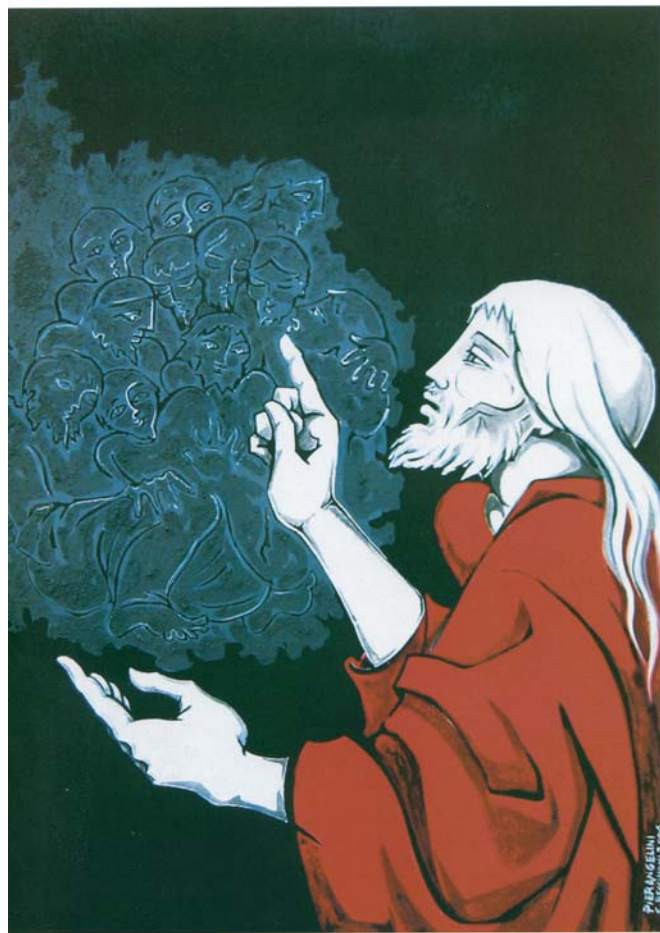


Maria Adele Potente
Gesù sale al cielo





Romano Perusini
*Gli apostoli con Maria attendono nel cenacolo
 lo Spirito Santo*



Silvana Pierangelini Recchioni
*Gesù manda ai suoi discepoli
 lo Spirito promesso dal Padre*

Segue testo di presentazione
 Arte e impegno nella testimonianza
 di Fiorella Capriati
 Presidente Nazionale UCAI

Arte e impegno nella testimonianza

Fiorella Capriati

Da alcuni anni la Chiesa italiana è impegnata in un progetto culturale orientato in senso cristiano, al fine di riprendere ed ampliare i contenuti del Concilio Vaticano II in un contesto culturale, sociale e politico profondamente modificato. Il Concilio, nei suoi documenti, aveva più volte evidenziato, e in particolare nella *Lumen Gentium*, quale fosse il valore del sacro nella vita e nella cultura. "...Fra le più nobili attività dell'ingegno umano, sono a pieno diritto, annoverate le arti liberali, soprattutto l'arte religiosa, ed il suo vertice, cioè l'arte sacra..." "...la Chiesa fu sempre amica delle arti liberali, ed ha sempre ricercato il loro nobile servizio..." (LG 122,91).

Nel 1994 il cardinale Camillo Ruini indicava alcune importanti linee-guida relative alla cultura: "...La cultura costituisce il terreno fondamentale di crescita o di alienazione e di deviazione, delle persone e delle comunità e così anche lo spazio privilegiato di incarnazione del Vangelo e di confronto con altre e diverse visioni della vita.

Per la Chiesa e per ciascun credente la sollecitudine e l'impegno riguardo agli indirizzi e agli sviluppi della cultura non è dunque una forma di evasione da più concrete responsabilità pastorali e sociali: vuol dire invece farsi carico di quegli ambiti nei quali maturano le condizioni dei modi di pensare, delle scelte e dei comportamenti religiosi e morali" (Ruini 1994, p. 4).

Gli anni 1994-1995 segnano l'inizio di una fase nuova per la vita dell'Unione: infatti con la guida spirituale di padre Angelo Polesello o.f.m., Consulente Ecclesiastico Nazionale, nell'UCAI si fa strada la consapevolezza, di essere non soltanto un'*élite* culturale di artisti, ma un'associazione cattolica aperta ai problemi della cultura contemporanea, pronta a sperimentare e a dare spazio a nuove forme di espressione artistica, secondo le proprie finalità che mirano a favorire l'elevazione spirituale dell'uomo e l'animazione cristiana delle attività artistiche.

"Gli artisti devono essere spronati dalla fede", diceva il beato fra' Claudio Granzotto, "per fare in modo che le opere create inducano chi le contempla a sentirsi elevare ed a credere in Dio".

Con questo spirito l'Unione Cattolica Artisti Italiani ha accolto il richiamo della Chiesa, in vista del IV Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona che ha come tema: *Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*.

Le sezioni dell'UCAI hanno approfondito l'argomento, con l'aiuto del proprio Consulente Ecclesiastico a stretto contatto con i Vescovi e le diocesi di appartenenza. L'impegno affidato ai cristiani di comunicare il vangelo ha trovato un terreno fecondo tra gli artisti che, servendosi di linguaggi diversi, hanno dato un segno tangibile della loro testimonianza di fede attraverso l'arte. Gli artisti delle sezioni dell'UCAI per prepararsi al tema del convegno di Verona, hanno scelto il mezzo o i mezzi espressivi a loro più congeniali, proponendo momenti di riflessione, concerti, spettacoli, mostre ed incontri di poesia e letteratura.

Gli artisti dell'UCAI hanno risposto con interesse al tema, relativo all'arte culturale, loro assegnato dal Comitato artistico per Verona: *Testimoni del Risorto, secondo l'impostazione della Via Lucis*.

A questo punto, riteniamo sia necessario ripercorrere, almeno in sintesi, la preparazione per il raggiungimento di questa meta da parte dell'UCAI, in quanto associazione cattolica a carattere nazionale.

Il cammino dell'UCAI verso Verona si potrebbe ipotizzare che abbia avuto inizio, anche se in modo inconsapevole, con la grande mostra "*Profezia di Bellezza - Arte sacra tra memoria e progetto*" organizzata in occasione del cinquantenario di fondazione (Braccio di Carlo Magno, 1994-1995, Città del Vaticano), nella quale erano presenti anche artisti contemporanei che non facevano parte dell'Unione accanto ad opere di artisti famosi del passato.

"...La mostra tenta, in tutta modestia, di proporre e serbare memoria di come la rivoluzione della modernità non abbia cancellato la tradizione e come il sacro, emarginato dalla *Weltanschauung* del secolo ed esiliato entro la specificità della ritualità e della devozionalità, non abbia essiccato le

proprie radici profonde nell'uomo e sia sopravvissuto sia pure in contrastate apparizioni, mimetizzazioni e sincretismi talora ambigui con i moduli dominanti della creatività di origine laicistica..." (Camilucci 1994, p. 14).

"...In questa apertura di orizzonti", scriveva nella presentazione al catalogo, il Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, oggi cardinale Ennio Antonelli, arcivescovo della Diocesi di Firenze, "mi pare di sentire il respiro profondo della Chiesa che vive del dialogo e dello scambio tra presente e passato, tra uomo e uomo. Gli artisti dunque come spesso accade, sanno manifestare meglio di altri il volto e lo stile della Chiesa alla fine del nostro secolo" (Antonelli 1994, p. 9).

Altra tappa significativa è stata la mostra *"Impegno nella Bellezza - L'UCAI per il Grande Giubileo"* (Roma 1999-2000) nella quale erano presenti opere di noti artisti dell'Unione accanto a quelle di contemporanei, alcuni dei quali ancora alla ricerca di una piena maturità. Il significato dell'evento può essere sintetizzato dalle parole, che in quella occasione, ebbe S. Em.za il card. Francesco Marchisano, allora Presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa: "...l'UCAI, quale associazione di artisti cattolici a livello nazionale, forte delle sue benemerite storiche è chiamata ad animare gli artisti contemporanei adoperandosi per concretizzare con rinnovate strategie l'alleanza tra Chiesa e artisti auspicata dal Concilio Vaticano II..." (Marchisano 1999, p. 11).

La presa di coscienza di essere un'associazione cattolica riconosciuta dalla CEI ha permesso all'UCAI di aderire al programma del cantiere del "Progetto culturale", con una propria identità, caratterizzata da dinamismo e sensibilizzazione ai problemi della società contemporanea e della cultura in particolare.

Al Convegno Nazionale di Caserta, don Carlo Chenis, Segretario della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, nel suo intervento ricordò ai partecipanti che l'UCAI esiste per concretizzare l'interesse della Chiesa verso l'arte, evidenziandone la finalità ecclesiale e pertanto la destinazione ad esprimere culto, catechesi, cultura, carità. "...in questo momento propizio, in cui la Chiesa sta ripensando al contributo dato dal cristianesimo alla cultura dei vari popoli [...] non si può non favorire attraverso le associazioni cattoliche, tra cui l'UCAI, la creazione di un 'progetto culturale'" (Chenis 2000, p. 19).

Negli anni successivi il consiglio direttivo dell'UCAI ha sviluppato un programma mirato alla formazione degli artisti di ispirazione cristiana, organizzando alcuni momenti d'incontro che vogliamo ricordare come cammino spirituale dell'associazione "...perché l'opera d'arte più vasta, che raggiunge il più gran numero di persone, che nutre dei messaggi dell'arte la nostra gente nelle case e nelle chiese, è quella creata dall'insieme di tutti gli artisti, anche i meno conosciuti..." (Ciattaglia 1982, p. 4).

Cultura/Convegno 2002, Roma

Il valore della cultura nella vita dell'uomo è stato affrontato dal corso di formazione "Arte per la liturgia" (Roma, 2002), preparato nell'anno precedente dalle conversazioni di don Giuseppe Billi, "Arte - linguaggio di spiritualità" (Roma, 2001). Nel messaggio inviato ai partecipanti al corso, S.Ecc. mons. Giuseppe Betori, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, diceva: "...ciò che state per iniziare costituisce un contributo prezioso al progetto culturale che le diocesi italiane stanno avviando da alcuni anni..." (Betori 2002, p. 5).

Vogliamo anche ricordare la conclusione dell'intervento introduttivo di mons. Giancarlo Santi, allora Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI: "...ritengo che il compito di - ponte - tra Chiesa e artisti, tra artisti e Chiesa possa essere svolto bene da associazioni di artisti cristiani come l'UCAI... il compito dell'UCAI è di far crescere spiritualmente i propri iscritti, come singoli e come gruppi aprendoli a uno specifico servizio ecclesiale in due direzioni complementari, comunicazione e accoglienza..." (Santi 2002, p. 10).

La formazione spirituale degli artisti è, dunque, una delle prime finalità nel programma dell'Unione, in quanto l'artista di ispirazione cristiana può essere considerato un artefice privilegiato, che ha ricevuto da Dio il dono di poter comunicare al mondo la Bellezza. L'artista riesce a trasformare la materia, ma ciò richiede uno studio ed un impegno, che nulla devono concedere al manierismo e all'improvvisazione, avendo ben presente che alla base del suo operare deve esserci il rapporto tra evangelizzazione e cultura.

Catechesi/Convegno 2003, Padova

Il dialogo tra l'arte e la fede ha prodotto nei secoli un enorme patrimonio artistico, con il quale ci siamo abituati a convivere tra sentimenti di ammirazione o indifferenza, ma non sempre comprendendone l'intrinseco significato.

L'espressione artistica è stata il mezzo di diffusione più genuino ed uniforme per comunicare il messaggio cristiano al mondo, e così il linguaggio universale dell'arte ha parlato attraverso i segni agli uomini di tutta la terra a prescindere dal loro grado di cultura e oggi, forse più che nel passato, può aiutare una nuova epifania della Bellezza.

Per dare un contributo al tema della nuova evangelizzazione attraverso l'arte, ricordiamo l'impegno dell'UCAI, finalizzato a dare rinnovato vigore al culto liturgico del Beato Angelico, patrono degli artisti, avendo identificato in lui l'artista capace di intessere il rapporto tra fede e quotidianità della vita.

La figura dell'Angelico aveva fatto sì che tra i Padri domenicani della Minerva e gli artisti cattolici si consolidasse un legame già esistente: infatti il primo Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'Unione fu il fiorentino, padre Antonino Silli o.p., che già nel 1932 era preside dell'Istituto Beato Angelico, istituito per studi di arte sacra con sede presso il Convento della Minerva a Roma, dando così forma concreta all'interesse verso la memoria del grande artista domenicano. Proprio in considerazione dell'opera di formazione mediata dalla figura dell'Angelico, l'Unione Cattolica Artisti Italiani ha presentato istanza, favorevolmente accolta, al Ministero per i Beni e le Attività culturali, per istituire un Comitato Nazionale in ricordo del 550° anniversario della morte dell'artista (Capriati 2006).

Il seminario di studio "L'arte al servizio della pastorale parrocchiale" è stato organizzato come momento di riflessione sul rapporto che l'arte ha con la parrocchia e la pastorale di ogni giorno. L'arte e la fede, conservando ognuna la propria sfera di identità, s'intersecano, si coniugano per giungere insieme alla contemplazione del bello, del buono, del vero. La scelta del tema della catechesi ha inteso richiamare l'attenzione degli operatori pastorali, degli artisti, degli animatori parrocchiali sull'arte come veicolo di evangelizzazione.

Le discipline artistiche affidate ai relatori hanno avuto per argomenti le arti plastiche, la musica e il canto, la letteratura, la comunicazione, al fine di richiamare ancora una volta l'attenzione sulle molteplici possibilità che abbiamo di comunicare il Vangelo ai credenti e non, in un luogo privilegiato per la catechesi – la parrocchia – che è considerata il fulcro della vita liturgica delle famiglie cristiane.

Creato/Convegno 2004, Napoli

Il divino si manifesta nelle opere del creato e l'artista dotato di autentica intuizione si adopera per interpretarne il mistero nascosto, facendolo diventare parte integrante della creazione artistica. L'artista è dunque chiamato a manifestare la Bellezza al mondo, un mondo, oggi, indifferente al vero e al bello, nel quale gli artisti cristiani si sentono spesso isolati e indifesi di fronte al dilagare di una cultura al servizio di un mondo sempre più secolarizzato.

Per il tema sul creato l'Unione Cattolica Artisti Italiani ha promosso e organizzato il Convegno: "*Attualità del Cantico delle creature - I cristiani responsabili dei beni della creazione*", in collaborazione con il Servizio Nazionale della CEI per il progetto culturale e il Centro francescano di cultura "Oltre il Chiostro" di Napoli. Gli artisti, a confronto con un tema di così grande attualità, si sono sentiti chiamati a riflettere sul rapporto "arte-creazione" e a dare il proprio contributo per annunciare il messaggio cristiano a difesa dei beni della creazione, patrimonio di tutti e non solo di alcuni. L'arte, dunque, può diventare un veicolo, affinché l'uomo prenda maggiore coscienza del suo essere artefice e promotore della cultura. Il Convegno ha inteso sottolineare che i cristiani, rifacendosi alla *Genesi*, agli scritti di san Benedetto, di san Francesco, di san Tommaso d'Aquino e agli insegnamenti dei pontefici, in particolare di Giovanni Paolo II, vogliono oggi precisare quale sia l'insegnamento cristiano in materia di ambiente e approfondire, quindi, la conoscenza della realtà e gli impegni da assumere per un nuovo stile di vita (Capriati 2004, p. 3).

Culto/Convegno 2006, Verona

L'arte cristiana raggiunge il suo vertice nel compimento dell'evento celebrativo. L'artista è chiamato a pensare la sua opera nel contesto culturale, come parte dell'evento liturgico.

Gli artisti che hanno accolto e recepito il tema del Convegno Ecclesiale di Verona, attraverso le loro opere, hanno inteso inviare un messaggio di speranza, per continuare insieme al Risorto quel cammino lungo e difficile, già indicato dalla luce della stella di Betlemme.

Il tema della *Via Lucis* assegnato agli artisti dell'UCAI dal Comitato artistico della CEI per Verona, fornisce oggi l'occasione per divulgare, ad un pubblico più vasto, un esercizio di devozione che si presenta simmetrico alla *Via Crucis*, non sostitutivo, anzi la completa – secondo il suo ideatore padre Sabino Palumbieri.

La *Via Lucis*, infatti, è composta da quattordici stazioni, accompagnate da testi biblici che fanno riferimento a ciò che accadde, dalla scoperta del sepolcro vuoto fino alla discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, riuniti con Maria nel cenacolo. La forma itinerante ricorda il percorso dell'uomo verso la luce a conferma che il cristianesimo è la religione della vita, non della morte. L'opera, realizzata da quattordici artisti, manifesta, attraverso un pluralismo di tecniche e di pensiero, un momento comunitario in un luogo di culto, dove l'evento rende tutti partecipi degli insegnamenti venuti da Cristo.

L'Unione Cattolica Artisti Italiani è presente al IV Convegno Ecclesiale Nazionale come associazione cattolica, non come gruppo o movimento di artisti, per svolgere il compito di "ponte" tra Chiesa e artisti, e viceversa, per il quale da molti è ritenuta particolarmente idonea.

Le quattordici stazioni della *Via Lucis* esposte a Verona, nella bella chiesa di San Tomaso Cantauriense, sono state create da artisti aderenti all'UCAI e presentate in questo volume insieme alle opere delle altre sezioni di artisti, che hanno partecipato al percorso preparatorio per il tema del convegno di Verona – *Testimoni del Risorto, speranza del mondo* – in collaborazione con le diocesi di appartenenza.

L'intento dell'UCAI è stato quello di svolgere un lavoro di gruppo a distanza per dare un segno di presenza forte nell'ambito della Chiesa, e anche se il risultato presenta delle lacune, va riconosciuto, comunque, l'impegno di partecipazione dato da alcune sezioni, che meglio di altre, hanno compreso e credono nelle finalità dell'associazione.

Referenze bibliografiche

LG 122,91 in "Informazioni UCAI", 1982, n.u., p. 3

CAMILLO RUINI, prolusione in "Bollettino Stauròs", 2004 n.4, p. 4.

ENNIO ANTONELLI, *Profezia di Bellezza - Arte sacra tra memoria e progetto*, ed. Ciscra, 1994

MARCELLO CAMILUCCI, *Profezia di Bellezza - Arte sacra tra memoria e progetto*, ed. Ciscra, 1994

FRANCESCO MARCHISANO, *Impegno nella Bellezza - L'UCAI per il Grande Giubileo*, ed. Celori, 1999

CARLO CHENIS, *Ruolo dell'UCAI nell'animazione cristianamente ispirata degli artisti*, "Quaderni di Arte e Fede", anno XIV, n.s., 2000-2001

GIUSEPPE BETORI, *Arte per la liturgia*, "Quaderni di Arte e Fede", anno XV, n.s., 2002

GIANCARLO SANTI, *Arte per la liturgia*, "Quaderni di Arte e Fede", anno XV, n.s., 2002

IORELLA CAPRIATI, *L'arte al servizio della pastorale parrocchiale*, "Quaderni di Arte e Fede", anno XVI, n.s., 2003

IORELLA CAPRIATI, *Attualità del Cantico delle creature, I cristiani responsabili dei beni della creazione*, "Quaderni di Arte e Fede", anno XVII, n.s., 2004

IORELLA CAPRIATI, Atti Convegno di studi, *Il Beato Angelico - il suo tempo, la sua eredità* - in c.s., 2006

"Informazioni UCAI", 1976-1984, direttore responsabile Claudio Vasale

"Informazioni UCAI", n.s., 1985-1992, direttore responsabile Clemente Ciattaglia

"Arte e Fede" - *Informazioni UCAI* - n.s., 1992-1997, direttore responsabile Marcello Camilucci

"Arte e Fede" - *Informazioni UCAI* - n.s., 1997-2006, direttore responsabile Dante Fasciolo